

**Celestin Freinet** (1896 – 1966), insegnante elementare francese, probabilmente il più importante pedagogista francese del XX secolo. Di famiglia contadina, da giovani aiutava i genitori nel lavoro dei campi e nel condurre al pascolo di animali. Dalla terra e dalla vita conforme ai ritmi della natura presero le mosse le sue idee sull'educazione e la sua solidarietà con le lotte delle classi popolari. Dopo la prima guerra mondiale divenne maestro e si accorse ben presto dell'insufficienza dell'insegnamento tradizionale. Dopo aver conosciuto i metodi attivi dell'epoca, si convinse della necessità di non limitarsi a situazioni particolari e privilegiate ma di fornire ad ogni scuola, anche nei luoghi più disagiati, i materiali e le tecniche necessarie per realizzare l'azione educativa. Ebbe inizio da qui l'esperienza che lo portò a fondare un movimento pedagogico diffuso in diversi paesi (in Europa, in Africa, in America centrale, in America Latina, in Medio ed Estremo Oriente).

Freinet era convinto che il sapere non nasce a scuola ma viene elaborato nella vita quotidiana grazie all'intelligenza sociale. Dunque a scuola è necessario rifiutare un metodo di insegnamento "contro natura", quello della spiegazione. La classe deve essere quel laboratorio del sapere in cui gli alunni cercano di comprendere il mondo. L'attività educativa deve promuovere l'*expérience tâtonnée*, che è lavoro – gioco, impegno consapevole dell'uomo per dominare l'ambiente.

Al fine di smuovere l'impegno personale degli alunni Freinet ideò una serie di "tecniche", tra le quali merita ricordare la stampa, il testo libero (gli alunni devono scrivere in rapporto alle loro esperienze e reali interessi) e la corrispondenza interscolastica (gli scambi come fonte di arricchimento individuale e collettivo).

Freinet non dimenticò la necessità di garantire nella scuola l'acquisizione di conoscenze, competenze ed abilità. A questo scopo ideò un ricco apparato di strumenti didattici: lo schedario scolastico cooperativo, la biblioteca di lavoro, la biblioteca di lettura (che contiene romanzi, album e libri per ragazzi), le scatole per insegnare. A questi strumenti "linguistici" si affianca un ricco apparato di strumenti materiali, come la tipografia scolastica e il materiale per i laboratori. Tutte queste attività vengono svolte con un'articolazione flessibile degli spazi e dei tempi. Alle classi tradizionali, dove i bambini possono riunirsi per i lavori collettivi, si aggiungono i laboratori specializzati. Si esce anche molto dalla classe per indagini, lavori guidati presso altre istituzioni o luoghi di lavoro e viaggi per incontrare i propri corrispondenti.

In questo modo Celestin Freinet ha ideato una vera e propria "pedagogia", ricca sia di impostazioni teoriche (l'*expérience tâtonnée*, l'educazione del lavoro, l'unità della persona e la sua difesa contro ogni sfruttamento, l'innovazione didattica come frutto della cooperazione tra i "pratici") sia di coerenti scelte

operative. Tra i suoi meriti c'è anche quello, assai raro e prezioso, di aver promosso la cooperazione tra gli insegnanti di ogni ordine di scuola per migliorare e far crescere le "tecniche" di insegnamento. Gli insegnanti vengono orientati a diventare dei ricercatori nel campo di quel sapere pratico che è l'insegnamento.

Freinet, anche grazie all'instancabile lavoro della moglie Elise, ha creato un importante movimento pedagogico in Francia (l'*Ecole moderne*, oggi ICEM) che successivamente si è diffuso in molte nazioni, tra cui l'Italia. Qui negli anni Cinquanta nacque un movimento di insegnanti interessati alle "tecniche" Freinet da cui prese vita prima la Cooperativa della tipografia a scuola (CTS) e successivamente il Movimento di Cooperazione Educativa (MCE), tuttora operante.

*Enrico Bottero*

[www.enricobottero.com](http://www.enricobottero.com)

## **Bibliografia**

Freinet Elise, Freinet Celestin (1959), *Nascita di una pedagogia popolare*, La Nuova Italia, Firenze (tit. Orig. *Naissance d'une pédagogie populaire*, Édition de l'École Moderne Française, Cannes, 1949).

Freinet Celestin (1969), *Le mie tecniche*, La Nuova Italia, Firenze (tit. orig., *Les techniques Freinet de l'École moderne*, Librairie Armand Colin, Paris, 1967).

Freinet Celestin (1974), *La scuola moderna*, Loescher, Torino (tit.orig., Freinet Celestin, (1948<sup>4</sup>), *L'école moderne française. Guide pratique pour l'organisation matérielle technique et pédagogique de l'école populaire*, Editions de l'école moderne, Cannes).

Freinet Celestin (1994), *Œuvres pédagogiques*, Tome I e II, Seuil, Paris\*.

Freinet Celestin (2002), *La scuola del fare*, Junior, Bergamo\*.

Pettini Aldo (1968), *Celestin Freinet e le sue tecniche*, la Nuova Italia, Firenze.

Tamagnini Giuseppe (1965), *Didattica operativa. Le tecniche Freinet in Italia*, Movimento di Cooperazione Educativa, Camerino (riedita da Junior, Bergamo)\*.

\*Opera ancora in commercio

### **Siti dei movimenti Freinet**

Sito dell'ICEM (Institut Cooperatif de l'Ecole Moderne Pédagogie Freinet). Dal menu Ressources – Archives si può accedere a un buon numero di pubblicazioni di Freinet e del movimento. I testi, in lingua francese, possono essere letti e scaricati o in formato PDF o in RTF:

<http://www.icem-pedagogie-freinet.org/>

Sito della Fédération Internationale des Mouvements d'Ecole Moderne, la Federazione internazionale dei movimenti Freinet:

<http://www.fimem-freinet.org/fimem-info-fr>

Sito degli amici di Freinet (Questo sito, molto ricco, contiene informazioni sul Museo Freinet dell'INRP (Institut National de recherche Pédagogique) di Rouen e sugli Archivi Freinet::

<http://www.amisdefreinet.org>

Sito del Movimento di Cooperazione Educativa (MCE):

<http://www.mce-fimem.it/home.html>